

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO LOMBARDI

Vent'anni

Cosa spinge uno studente di famiglia facoltosa ad immolarsi in un attentato suicida? Perché Umar Faruk, ventitreenne nigeriano matricola dello University College di Londra, figlio dell'ex presidente della First Bank of Nigeria, voleva farsi saltare in aria con i passeggeri del volo Delta Airlines il 26 dicembre?

RISPOSTA ■ Il kamikaze è un terrorista che uccide ma è anche un uomo che sacrifica la sua vita a delle idee in cui crede. Si uccide uccidendo, alla fine solo chi affida al gesto simbolico dell'attentato suicida la sua disperazione di fronte alla insostenibilità del dolore suo e/o del dolore del mondo. In quel gesto confondendo il sentimento di impotenza e le fantasie di onnipotenza di un sognatore schiacciato da una realtà più forte di lui. Quali sono state le esperienze che hanno spinto verso un gesto folle come questo un ragazzo come Umar Faruk lo comprenderà, forse, il terapeuta che con lui avrà la possibilità di parlare. Il poco che ne sappiamo oggi è che la sua adesione alla "rete" è nata da un periodo di "depressione, di solitudine e di smarrimento" legato, almeno in parte, al dissidio con una famiglia occidentalizzata, colpevole ai suoi occhi di aver tradito la religione e la povertà del loro (suo) popolo. Portandolo a vivere drammaticamente, come accade a chi ha vent'anni e una sensibilità inconsuetamente accesa, la contraddizione violenta che spezza oggi in due un mondo che lui (e tanti altri) non riescono più a pensare.

ASCANIO DE SANCTIS

Il partito dei ladri

Cosa dovrebbe fare, se esistesse, il Partito Dei Ladri? Innanzitutto non chiamarsi PDL perché questo acronimo è già stato adottato da un altro partito; una legge sul falso in bilancio per proteggere chi costituisce fondi neri in Italia e all'estero; uno scudo fiscale, con anonimato, per fare attraversare la frontiera anche a capitali delle organizzazioni criminali; una legge sulle intercettazioni per evitare che tanti ladri vengano scoperti e processati; con lo stesso

obiettivo ridurre il periodo della prescrizione dei processi; lesinare i fondi alle forze dell'ordine e della magistratura; proteggere la nuova mafia, esperta in affari ed appalti, offrendole posti in Parlamento per non farla processare; varare frequenti condoni per evitare problemi a chi deruba lo Stato, emettere tanti altri provvedimenti a beneficio dei piccoli ladri che rappresentano un largo bacino di voti; dotarsi di un potente apparato mediatico che possa far credere di arricchire coloro che vengono impoveriti ed usare i media per distogliere l'attenzione dalle ruberie parlando di tutt'altri argomenti; esigere l'immunità per il pre-

sidente del partito, per permettergli di lavorare senza interferenze. Non è detto che tale partito, se esistesse, non potrebbe vincere le elezioni.

MARIO PULIMANTI

Giulio Bosetti

Dopo una lunga malattia, se ne è andato a 79 anni Giulio Bosetti, attore, regista e impresario teatrale, direttore da molti anni del teatro Carcano di Milano. Con la morte di Bosetti il teatro italiano perde un pezzo di storia. L'attore e regista bergamasco ha vissuto una stagione straordinaria al fianco di Strehler e De Bosio, di Gasman e Mastroianni, divenendo uomo da Teatro Stabile e protagonista di esperienze distinte come la Cooperativa Teatro Mobile. Allievo dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica sotto la direzione di Silvio D'Amico, Giulio Bosetti attore ha attraversato il repertorio del teatro classico e del contemporaneo. Giulio Bosetti aveva uno stile asciutto, che accomunava la messinscena di un Pirandello e un passaggio nel cinema (da ricordare l'interpretazione di papa Paolo VI in «Buongiorno, notte» e di Eugenio Scalfari ne «Il divo»). Anche in tv o nel cinema lui portava quel suo essere uomo di teatro e per il teatro.

AURELIA DEL VECCHIO

Il Cardinale Sepe

A volte, nel volersi adoperare per il bene a tutti i costi, si eccede fino a pensare e realizzare cose discutibili. Parlo dell'iniziativa del Cardinale di Napoli, Sepe, che ha lanciato la campagna «Adottate i bambini napoletani». Si tratta di una sorta di adozione a distanza di bambini napoletani che vivono condizioni di particolare indigenza.

Con tanto di conto corrente a disposizione dei volenterosi e sotto l'egida della Curia e delle parrocchie, tese queste ultime a individuare le situazioni di reale povertà e disagio. Ho riletto più volte la notizia riportata dalla stampa cittadina pensando a un titolo giornalistico fuorviante. Invece è proprio così: in Italia, paese individuato nella classifica mondiale come settima potenza industriale, nella città capitale del Mezzogiorno si ricorre ad iniziative finora riservate alle zone più povere e diseredate del pianeta. Se è una provocazione, non è da annoverarsi tra quelle di alto profilo. Non esito a definire mortificante la trovata del Cardinale Sepe. Si riportano indietro di moltissimo le lancette dell'orologio della storia. All'immediato dopoguerra, allorché dai partiti e dalle organizzazioni di sinistra venne lanciata la campagna «Per la salvezza dei bambini di Napoli» e molti tra essi vennero accolti temporaneamente da famiglie emiliane e toscane.

ELDA SORTINO

Le ragazze di Teheran

Grazie per la squillante prima pagina che ci avete regalato in questo fine anno così incerto e nebuloso. Grazie per il sostegno che date alle giovani donne iraniane che rischiano la vita, ogni giorno, da anni, per conquistare la libertà. Queste sono le donne che dovrebbero apparire nella "classifica" che i giornali italiani amano fare alla fine dell'anno. Ma non appaiono mai. Non aumentano le vendite? Voi lo fate e io vi sono grata per questo. Io le ho incontrate: a Teheran, in Africa, in Medio Oriente e in tutti quei Paesi dove le libertà negare si conquistano a caro prezzo. Sono donne forti, coraggiose e pronte a tutto. Non lasciamole sole.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

È ARRIVATO
IL 2010!

Lo Scorpione